Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 17 (1947-1948)
Heft: 3

Artikel: Bricciole di storia della Parrocchia di Le Prese in Poschiavo
Autor: Luminati, Alfredo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-16794

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Bricciole di storia della Parrocchia di Le Prese in Poschiavo

di ALFREDO LUMINATI

Il libro d'amministrazione della Parrocchia di Le Prese offre ragguagli e notiziette che se non accresceranno la documentazione della storia universale, interesseranno almeno i parrocchiani del luogo.

Beni stabili

« spettanti alla Chiesa si ritroua hauere uti sequitur ».

Sono prati « intorno la Chiesa », « tacato alla Chiesa », nel « Caureschio », « dove si dice la presa », « al fosso della Carbonera delle Prese », « nel loco doue si dice li Fanconi » (1681), « nella palu de Fanchini », « in contrada che giace alle prese nelli Spinadaschi sotto il Sasso detto il Loco della Steglia »; quali avuti in lascito, quali acquistati negli anni intorno al 1680.

Dal 1679 è il lascito di un prato, che diamo testualmente perchè si veda in quali termini si stendeva allora un atto di cessione testamentaria:

Nel nome del no. Sig.or Gièsu Christo, à laude, e gloria della Sma. Trinità della gloriosa sempre Vergine Maria, di S. Francesco, l'anno 1679 à di 30 9bre nella festa del glorioso Apostolo S. Andrea in giorno di giovedì nella stua della casa di S. Francesco della contrada delle Prese di Poschiavo.

Mr. Andrea fq. S. Giacomo Laqua assieme con Dna. Anna sua Consorte in essecutione della sua pia intentione in remedium animarum suarum e de suoi defonti in ognor miglior modo e forma che ponno con la ratificatione de Superiori, ò della Contrada, quando facerà bisogno lasciano, et assegnano alla sudta. Ven'da. Chiesa di S. Francesco e consegnano à Mr. Pietro qm. Gio: Lardo al presente Soprastante, che in ogni miglior modo come può, e deue, accetta e stipula à nome di dta. Chiesa una pezza di prato di staia cinque situato qui nelle Prese, coherenze da mattina parte s. Antonio qm. Mr. Paol Costa, e parte Heredi qm. s. Gio: Andr. Lardo parte e parte Heredi qm. Carlo Laqua, à null'hora l'istesso assegnante, saluo con questo carico che si facciano celebrare quattro Messe all'anno in perpetuo in dta. Chiesa di S. Francesco in prò e salute come sopra. Sono lire sei soldi otto, à soldi trenta due d'elemosina per messa, il rimanente del ricauo di dto. prato sia per elemosina à dta. Chiesa, e per mantenimento con questo però che le Messe siano sempre celebrate, ancorchè n'andasse di più da sudta. elem'na purche non ecceda il ricauo e che la Chiesa non habbia à patire; obligandosi il p'fato Mr. Andrea assegnante, e sua consorte alla manutentione in buona e ualida forma; Così il sudto Mr. Pietro Sindico della Chiesa à nome di quella accetta, e promette di far celebrare le sudte. Messe. et io P. Pietro Ant. Massella Notr. Aplico ho scritto p comissione delle parti à buona fede.

Visita pastorale 1717

Il 2 agosto 1717 venne in visita pastorale il vescovo di Como Giuseppe Clerici che lasciò nel libro la seguente nota, che si risolve in una lezioncina di tenuta registri:

In qusta nostra prima visita personale sebbene dalle ants/te partite non si comprenda in che consista l'entrata, ed a qual somma ascendano le limosine spettanti a questa Chiesa di S. Fran/co delle Prese, ne come poi si spendano, ad ogni modo si approuano, trouandosi sottos/te dal M/to Rev. Preuosto Nostro Vicario foraneo. Si ordina però si debba in auuenire nella prima pagina di questo notare quanto si ricaua di entrata con esprimere da Chi, e perchè sotto l'anno, mese, e suoi rispettiui giorni, e nell'altra immediatamte di contro le spese, che uanno di tanto in tanto occorrendo per la Chiesa con dire il prezzo, misura, peso, e quantità di robba ò uenduta ò comperata, poiche dal registro fatto nella suddetta maniera risulta poi molta lode agli Amministratori, che danno a diuedere con molta facilità la loro retitudine nel maneggio. Nel rimanente si osseruino poi gli ordini generali, e particolari della visita Apostolica e delle sinodi quinta, e sesta, toccanti il buon gouerno delle Chiese, ed altri Luoghi Pij.

Il Vesc.o di Como
Giuseppe Clerici Card. e Vesc.o

Amministrazione

Il libro è zeppo delle poste delle entrate e delle uscite nel corso del 18. secolo. Sono fogli e fogli.

L'amministrazione stava in carica da Madonna del Carmine a Madonna del Carmine, per due anni. Ecco, quale saggio, i conti per il 1730 (14 maggio):

Il Sig.r Pietro Fran.co Lardi ha reso li conti della sua amministratione tenuta della suddetta Chiesa p anni duoi passati 1727 et 1728, terminato alla Madonna del Carmine di detto anno, doue il tutto esaminato tenor liste uedute, il ricauato di elemosine, carità, fieno, ò pascoli, et pagliate, somma in tutto in *L. 239:13*

Il speso, è somministrato in detti duoi anni, fra 4 pasti ai Sig.ri R.edi, à ragione di 11.60 nel giorno della Madonna del Carmine, et 11.22 nel giorno di S. Fran.co, per assi d'incastro, spesa fatta alli muratori à stabilir la saletta, et altre coserelle, in tutto dà *L. 251:18*

comprese in dette L. 251:18 la somma di L. 14:8 in cera somministrata.

Li fitti di tutti li fondi, et lasciti sono tutti assegnati al Sig.r Benefte (beneficiante) p la sua servitù.

Si che resta creditore il Sig.r S'prast'e di *L. 12:5*

Minuziose però le inscrizioni per altri anni, ma sempre senza l'indicazione precisa del giorno. Così nel 1735 vi si leggono poste per la compera di «saia e reffo p. gli abitini, per bindello brazza sei L. 5.8», per «la refezione de Sig:ri Re'di nelle feste due, del Carmine una, e una di S. Fran'co L. 70»; per «la formaggia della quaggiata data di carità dalla contrata nella fabrica del Campanone di S. Vittore nel 1734....», «p le invetriate della Chiesa, e della Casa, fatte fare di nouo, o comodità L. 15.6». In quell'anno, il Vic. for. F. Mengotti annota che il consigliere amministratore è in «età già avanzata, labile di memoria tanto p il riceuuto, come p il suo speso» e in considerazione del suo buon servizio non si cerca altro conto più minuto» e perciò «di consenso de Sig.ri Sindici, e vicini della Chiesa, restano le partite, e pretese vicendevoli estinte, ed eguagliate».

Nel 1765 le spese salirono a fr. 1677.3. Le poste maggiori: si ebbero per la « ghuzzatura di ponti di piccapietra per l'opera della risciata, e per la ferramenta d'un cassetto affisso alla Chiesa L. 17 »; « per la risciata, e colonne con altri accessori affissi all'ingresso della V'da Chiesa, tenor intelligenza delli Vicini giusta l'istanza fattagli, e in primo luogo segue il quaderno sominiſtrato a i due taglia pietra, cioè vino a blozar 7, bocc(ali)no 119, fanno lire 56.1 »; « a i due tagliapietra minestre No. 56 à soldi 6 l'uno, danno L. 16:16 »; « a i sud'ti tagliapietra letti 56 à soldi 2 l'uno, L. 5:12 »; « **in previo il passaggio di Monsignore** per auer prima di detta opera douuta affigere la pietra liminare così alla sfugita, indi quella nouamente leuare dal luogo per meglio riporla gli ha dato L. 1.4 »; « in tenore accordo date ai tagliapietra L. 100: per i **cordoni della risciata** concertati a parpaiole 7 al brazzo, così per misura risultate, dico L. 100 »; « alli medemi altre lire 100: tenor accordo per **le colonne, e pietra liminare,** dico L. 100 »; « il giorno del Carmine spese in 12 Religiosi, ed un chierico L. 43:10 »; « per la Fonzione in tal giorno intervenienti 12 Religiosi, ed un chierico, comprese quelle del Sig.r Parroco e Panegirista L. 43.10 »; per « credito di L. 22.8 che tiene il retroscritto Deputato in virtù di salario stilato all'amministrazione bienale ».

Prestiti

Il Libro accoglie tutta una sequela di prestiti che la chiesa fece, al tasso variante fra il 6 e il 7 ½ %. Su una pagina si legge il testo del prestito, su quella diffronte l'indicazione di rinnovi, moratorie o saldi. — Diamo due di questi prestiti, a titolo d'esempio.

Nelli di 11 gunio 1679

Confeso io GIACON condam ANTONI COSTA di auer receuto da ser pietro Lardi sindicho dela chiesa di santo francescho la suma di lire cento inperiali dacordio di pagare il fito a ragone del set e meza per cento sina ala dimora del pagamento, et questi piliasi a nome di mia comare catarina filiola dell condam fanchin costa per li soi interesi et questo e fato ala presenza di ser antonio costa et io giacon costa o fato il presen' sscrito

1683 li 20 Luglio s Gio: Pietro q. Gio: Antonio Lardi sudetto deue alla sudetta Chiesa la summa cap'le di lire cinquecento uinticinque dico L. 525: con linteresse annuale al sei e quindeci, dico lire sei quindeci p cento in sin alla dimora del pagamento. qual summa detto s.r Gio: Laqua parte l'hà tirata dalli Heredi q. Gio: Beltram debitore di maggior suma come in fo(glio) 7, alla detta Chiesa cioè lire trecento e uinticinque, dico L. 325: et lire ducento dico L. 200 tirate da Thomaso q. Domenico Tuena debitore, di maggior suma come in fo(glio) 37. et per la manutentione del sudetto cap'le ha fatto il detto Gio: Pietro Lardi un obligo generale sopra ogni suo bene. come appar notato da me P. Antonio Zanetti Nodar Apost. ano, et giorno sdt.

Riportato al Lib. novo intitolato C. à f.1
e casso senza pregiudizio Fransco Mengotti Pto V.o For.eo di Poschiavo

Il prev. Mengotti ne terrà il controllo per molti anni e ognora porterà le aggiunte del riporto e « quel casso senza pregiudizio o sine preiuditio ».

I rogati accolgono le solite frasi « se non valido per legge, valido in virtù della stipulazione »..... « si obbligano coi loro beni presenti e futuri »: « avisando 3 mesi prima conforme l'uso »; spesso anche l'osservazione: « nella stüa della casa di s Francesco »: « come al scodirolo ».

Casetta nel Comunauel

« Fede faccio io sottoscritto esser rog. sopra d' una comparitione fatta sotto lanno 1672 li 24 maggio in giorno di sabba/per il Sigr. Pod'tà. Bernardo Massella, Sigr. Pod'tà. Antonio Pasino, abi (ambi) duoi agenti à nome et come Procuratori della Contrata di St. Fran'co alle Prese con lasistenza d'sr. B'nardo L' Aqua et Consiglieri Guarne L' Aqua come Soprastanti della Chiesa sudta di St. Fran'co. Quali anno inanzi delli Mag.ci Sig.ri del Mag'co Magistrato esposto, che suplicariano grat'mi d' ueder inanzi d'ta Chiesa edificare una Casetta nel Comunauel et posto p. poter habitare un Religioso. Ladoue sopra d. d'ta. conparitione, li nominati Sig'ri è statto trouato che non poteuano dichiarare altro sin tanto non ueniua insieme la Contrata et che allora seria statto proposto d'to.

Ladoue che fu sotto l' anno sud'to. In die dominica 29 sud'to essendo insieme radunati la più parte del Populo alli quali, il M'to. Illustre Sig.r Pod'tà oltra altre cause fu parimente esposto la sopradetta conparitione fatta uts(opra), et dimanda e sopra di cio fu unanimamente con la contrad'ta stabilito et decretato che concedeuano à d'ta. Contrada gratis d' poter far fabricare una Casa inanzi della Chiesa dela strada nel Comunauel et posto, et p fede di ciò

M. Ant. Olgiati Nod. et Cancell.
d' d'to Offitio ha rog. scritto
et sotto scritto mppr.ia (manupropria)

Legati

1. Legato D. F. I. Chiavi 1701

Numerosi i legati. Il primo fra i più cospicui quello di Don Francesco Ignazio Chiavi, rogato da Giovan Maria Rocca di Bormio (cfr. pg. 140-150 del libro).

Del testatore scriveva D. Filippo Iseppi in Amico delle Famiglie cristiane 1918, pg. 344: Viene da Milano nel 1687. Dà principio al ristauro ed ingrandimento dello Chiesa, costruendo i due altari laterali dedicati l' uno, a destra, alla B. V. del Carmine, l' altro a sinistra, alle Anime del Purgatorio. Nel 1701 istituiva la Confraternita del Carmine. Terminazione della fabbrica del campanile anno 1717. Moriva nel 1727 lasciando un cospicuo legato alla Chiesa.

1727 li 20 Genio. Nota de Beni stabili, è Capitali assegnati alla Chiesa di S. Francesco dalli Sigri Eredi del q. R:do Sigr. Pre Fran'co Chiaui p legato pio dal medemo fatto alla Chiesa, col carico d' una Messa p'ua alla settimana p ogni anno priuilegiata all' altare de Morti, ò della Madonna del Carmine tenor portarà il priuilegio, è tenore portarà la rendita et ut infra. Da che il Soprast'te della Chiesa dia, e distribuisca alli Vicini della Contrata p ogni anno sale pesi 4.

Da che il soprastte possa godere, è tirare p se un filippo all' anno dalla rendita di detti Beni, accio tenga bon conto di detti Beni, principalmente delli prati siti alle Rouine su all' Albero di fuori di Prada, e tener custodita la ualle, e se fa bisogno, di mandar socorso alli Vicini della chiesa. Im che della rendita di detti beni è Capitale se ne faccino tre terze, una resti alla chiesa p li sudetti aggrauij di sale, e del Sopras'tte e le altre due terze di rendita siano impiegate in tante Messe alla settimana, cioè una più, o meno alla settimana, tenore e in suffragio p'petuo del R.do Testatore, è de suoi Defonti; è che piacente il di lui Sig.r Nipote D: Fran'co Chiaui possa suplire dette Messe, sino però che sarà proueduto di congrua sostentatione iuxta Tridentinam S. il tutto rogato dal Sig.r Cornellio Gio: Lardo anno 1719 li 10 Nouembre, cui tassata per ogni Messa la somma di menede (!) in L. 2:8, et il restante di detta terza legata, dedotti li aggrauij del sale, è del Soprast'te, resti libero alla Chiesa pro reparatione paramentorum &.

Fran.co Mengotti Pto. Vic'io For.eo di Posch'o

2. Legato Orsola Pagana 1740.

Legato: « *col carico di dispensare ogni anno tanto sale quanto ne porterà la rendita... alli Capi di Famiglia della Contrada delle Prese* ». Del legato fa parte: « *La Crotta, ò sia ragione della Crotta, consistente in prato, e bosco... sopra i prati dei Fanconi* ».

3. Legato Giacomo Zanetti fu Go. 1886

Il sottoscritto Zanetti Giacomo fu Giacomo del Cantone, frazione di Poschiavo, che in questo punto si trova in istato sano di mente e d'intelletto, non influenzato da dolo, violenza nè da seducenti insinuazioni, dispone liberamente ed assolutamente della sua ultima volontà facendo stendere il presente testamento, come segue:

Lascia il monte detto Presa, *di coerenze comunali in Val Trevesina, alla Parrocchia di Le Prese, la cui rendita dev'essere arrogata a suffragio dell'anima sua, colla celebrazione di messe e di uffici e questo a titolo di legato perpetuo dopo sua morte. — Per il medesimo scopo e nel medesimo modo lascia* st. (staia) 6 dico sei, di prato, detto Frosche e il prato detto il Dir (staia) 4 q(uadrel)li 60 — Nota: lo staio: 261 m2, ha quadrelli 63 —, *sotto le seguenti coerenze: a Nord Luminati Giuseppe, a levante Giovanni Maria Zanetti, a mezzodì fosso detto il Bottolo ad ovest fosso e prato Zanetti Caterina;* e 4 staia dico quattro di prato detto Bonello *sotto le coerenze salvo errore di coerenza a Levante Giuseppe Luminati, a Mezzodì Zanetti Gio. Maria, ad Ovest fiume a Nord Giuseppe Rada; e tutto questo al sullodato fine di suffragare l'anima in messe ed uffici.*

Col presente atto restano abrogate tutte le altre disposizioni testamentarie.

In conferma di quanto sopra il testante Sigr. Giacomo Zanetti fu Giacomo, impotente a scrivere, in luogo della propria firma pone il segno di croce, dichiarando essere il presente testamento disposizione di sua ultima volontà libera ed assoluta.

Seguono le firme di tre testi. Con « dichiarazone » del 14 VII 1887, Nicolò Bondolfi, a nome degli eredi approvava « l'antescritto atto di ultima volontà ».

La misura esatta degli « stabili », curata dalla « rappresentanza parrocchiale » nel 1886 dava:

prato le Frosche:	m.2 1559	— staia 6,	quadrelli 8
prato il Dir:	m.2 1290	— staia 4,	quadrelli 60
prato il Bonello:	m.2 1068	— staia 4,	quadrelli 4

4. Legato Mansueto Raselli fu Stefano 1902.

Ragguaglio di D. Filippo Iseppi 1905:

Il Sigr. Raselli Mansueto fu Stefano, nato in Le Prese il 2 Febbraio 1850 e morto a Roma, senza eredi diretti, il 21 agosto 1902, lasciava per disposizione testamentaria alla Parrocchia di S. Francesco in Le Prese:

1) la somma di fr. 1000.— qual dono gratuito senza alcun onere;

2) la somma di fr. 2860.— colla condizione, che l'interesse di questo capitale venga impiegato a solo beneficio e suffragio dell'anima sua in perpetuo.

Quanto alla prima somma (ridotta a fr. 364.37, per più motivi), l'importo fu impiegato in acquisto di arredi sacri.

Quanto al secondo legato, destinato a suffragio dell'anima del testante, essendo dalla liquidazione della sostanza risultata una perdita per la massa dei legatari del 30 %, la somma suddetta restò ridotta a fr. 2000.— che fu poi interamente versata nel 1905, ma andò perduta in seguito al tracollo della banca dov'era depositata.

Obblighi del cappellano

Or ecco due inscrizioni concernenti il cappellano, 1743.

Anno 1743 li 5 Marzo

Il Sigr. Offizial Giacomo Anto. Zanetti tanto à nome proprio, come sindico della

Venda. Chiesa della B. V. Maria (non è ancora sant' Anna!) nella Contrada del Cantone, come à nome di tutti li Vicini di detta Contrada tutti notiziosi contenti e consenzienti, intrevendo (?) alla bona communicazione sempre praticata dalli Vicini del Cantone, con li Vicini delle Prese, secondo la stilata consuetudine, ha accordato e conuenuto con il Reudo. Sigr. P. Benedetto Marchioli Capellano della Venda. Chiesa di S. Franc.o nelle Prese in questi termini: primo che il sudetto debba celebrare la s. Messa in detta Chiesa della B. V. del Cantone tutti li sabbati del Anno, (ora il mercoledì ed il sabato) et essendo il sabbato impedito, il giorno più commodo della settimana, e di applicarvi s. Messe num.o 30 (ora sono 20 messe fondate) in suffraggio de Benefattori: secondo far la schola l'inuerno alli figli della Contrata: terzo amministrare li s. Sagramenti, et assistere alli Infermi; et in ricognizione il sudetto Sigr. Offiziale ha assegnato, et assegna p elemosina annua la summa di lire 75:10 dico settanta cinque, tenor lista consegnata al medemo Sigr. P. Benedetto, qual sono li Infrascritti (fecero versamenti: Giac. Ant. Zanetti, Anna Maria Rasella, Gio: Domenico Rasello, gli Eredi di Gio: Zanetti, Domenico Zanone, Dom. Rampa). Qual contratto durar debba, sino che il detto P. Benedetto seruirà la ven'da Chiesa di S Fran'co

io giacomo Antonio Zanetti a fermo

1743 li 14 luglio *Jo P. Benedetto Marchioli*

Radunati li Vicini Capi di famiglia della V: Chiesa di S: Fran.co eretta nella Contrada delle Prese, in ocasione della noua elezione del Soprastante Sigr. Consigl. Giacomo q. Offl. Cornelio Laqua, fu da me loro proposto, se confirmassero l'elezione noua fatta li 5 Marzo 1743 dalli pochi Vicini della Contrada, che à quel tempo si ritrouauano in Patria (nel 44: e ancora p gl' absenti nell' Italia), *fatta, dissi, à fauore del Re'do Sigr. Pre' Benedetto Marchioli nouo loro Capell'o, eletto tenor riserua fatta nell' acordio, et elezione di 5 Marzo sudetto 1743; et di più se stimauano d'agiongere qualche nouo carico, et obligo al medemo, col rispettiuo emolumento. Oltre l'ingiontogli, tenor l'acordio di Capell'o fatto con il Mto. Re'do Sig:r Can'co Lardi l'anno 1738 li 19 Luglio, accetato qui adietro 4 pagine. Quali Vicini tutti ben d'acordio, unanimente hanno confirmato p Capell'o della Chiesa il gia eletto sotto li 5 Marzo il sudetto Sigr. Pre' Marchioli con gl' oneri, e priuileggi, carichi, et aggrauij, e patti uicendevoli, come stanno distesi in scritto nel di lui acordio di Capellano, relatione ancora all' acordio del fù Sigr. Can'co Andrea Lardo.*

Con questa noua spiegazione, e carico ingionto, che doue parla delle Residenze della S: Messa da farsi nella sudetta Chiesa, oltre le festiue, ne giorni feriali, il sudetto Sigr. Capellano Marchioli sia tenuto farne Residenze 3 fuori p la settimana, oltre le festiue, cosi che resta spiegato quel capitolo di due, o tre residenze in auenire debbano esser no 3 fuori p la settimana oltre le festiue, così fissate conuenute tra le parti; e li sudetti Vicini anno acordato al sudetto Sig.r Capellano oltre le L. 255: conuenute già di suo salario, altre L. 15: per l'acrescimento di iura residenza n. 25, a far il no. di tre p settimana fisse, e su questo acordio il Sig.r Capello. nouo aurà

p suo compito salario oltre la casa, e orto della Chiesa	*L. 270:*
It. p la monicharia adossata al sudetto Sig.r Capellano altre	*L. 15:*
in tutto risulta il suo salario in	*L. 285:*

Per le quali li sudetti Vicini della Chiesa assegnano al prefato Sigr. Capellano l'entrata delli seguenti effetti, da scodersi da lui medesimo senza ingerenza de Sig.ri Soprastanti della Chiesa, tanto se scodirà, come se non scodirà da debitori, e fittauoli rispettiui.....

Segue la lista dei fondi; i fitti danno L. 292:12; il margine in più vien rilasciato al sacerdote. Si osserva che la casa e l'orto « *dourebbero dar il fitto di almeno L. 30* »,

oltre l'uso di alcuni mobili dei quali si stenderà l'inventario. Nel 1444 « al Don Carlo Costa hanno deliberato di accrescergli l'entrata p la summa di L. 60 ». Nel 1760: « *conuengono che il s. Rosario sia recitato la sera more solito durante la scola de figli, nel rimanente dell'annata o la mattina o la sera p sè ò p altre p' sone come più sarà di gloria di Dio et anche di genio della Contrata* ».

In margine: Salario dei maestri 1863

Nel libro v'è anche riprodotta una circolare interessante che riguarda i maestri:

Il Consiglio Scolastico Cattolico di Poschiavo
Alla Lodevole Frazione delle Prese
Signori !

Relativamente all'ordinazione del Lodevolissimo Gran Consiglio dell'undici Giugno anno corrente, che l'onorario di ogni singolo maestro di scuola debba essere almeno di fr 10 per settimana, il Lodevole Consiglio di educazione Cantonale con pubblicazione nel foglio offle No 42 invita i Consigli scolastici dei rispettivi Comuni, a dar mano affinchè venga adempiuto questo ordine governativo.

In conseguenza di ciò il nostro locale Consiglio Scolastico colla presente vi fa la formale communicazione affinchè sappiate prendere le dovute disposizioni e informarne il Signor Ispettore Scolastico pel giorno 15 Decembre prossimo.

Così pure il consiglio di Educazione Cantonale ha ordinato che le multe per le mancanze della scuola debbano essere esatte dal maestro alla fine d'ogni settimana.

Si coglie l'ocasione per esternarle i sentimenti di stima e patriotica affezione.

Poschiavo 21 Novembre 1863

Per il Consiglio Scolastico
G. M. Fanconi, Attuario

Non rosea allora, pur davvero, la posizione ed il salario dei maestri. Quanto avranno ricevuto prima? Che razza di salto ha fatto d'allora ai nostri giorni il peso dato alla scienza!

Restauri

Nota ad perpetuam rei memoriam

Il M. Ill.stre Sig.r Pod.a Bernardo q Sig.r Gio: Dom.co Massella di Poschiauo hà fatto una spontanea, libera et uera carita p sua diuozione alla Ven'da Chiesa di St. Fran'co, nel tempo che li uicini hanno fatto fabricare l'altare di mano dritta dedicato alla Madonna Santss'a del Carmine, qual carità è che hà pagato quelli homini cioè stuccatori, che anno stuccato do. altare, et specificando p sua magior diuoz'e quanto habbia dato à d'ti stuccatori p le sue fatiche p le quali d'i stuccatori ptendeuano incirca filipi 25 et ancora fatto fare p sua carità uts'a (utsupra) il quadro della sudetta altare dedicato alla Madonna del Carmine et uts'a, et tutto il rimanente, di do. Altare ò sia Capella s'è fatto dalli uicini in particolare et g'rale (generale), ciò e in particolare s.r Giac. q. Cornelio Laqua diede p elemosina in da. fabbrica L. 25
s.r Gio: Dom.co Zanoli L. 22

Il rimanente in g'rale, p tutti li vicini, quali hanno messo tutto il materiale, et pagam'to de muratori, et tutto l'ornam'to.

sperando nell'auenire mediante il patrocinio della Beatiss.a Vergine del Carmine, quale intercederà da Dio gratia aiuto et sanità alli sud.i vicini di poter magiormente accrescere ornare, abellire la sud.a loro altare in honore della sud.a B. V. ad maiorem Dei gloriam, et Beatiss. Virginis, Sanctiq. Francisci, et suffragium benefacientium, et hoc scriptum fuit de con.... (consensu ?) vicinorum ego P. Fran.cus Chiauy Capellanus.